

19 GENNAIO / Con lo studioso Uglione e il pastore evangelico Calati

# Un convegno in sala capitolare su Erasmo da Rotterdam e Lutero

Sabato 19 gennaio, dalle 15 nella sala capitolare dell'abbazia di S. Andrea in Vercelli, si terrà il prestigioso convegno dal titolo "Erasmo da Rotterdam e Lutero a 500 anni dalla Riforma", promosso dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi eusebiana. Al tavolo dei relatori sederanno: **Renato Uglione**, presidente del Centro europeo di studi umanistici "Erasmo da Rotterdam" di Torino, che focalizzerà l'attenzione sul tema "Erasmo e Lutero: un incontro/scontro tra due riformatori" e presenterà la collana ecumenica di testi patristici e umanistici *Corona Patrum Erasmiana*, a cura del Centro studi "Erasmo da Rotterdam" di Torino, edita da Loescher; **Giuseppe Stanislao Calati**, pastore evangelico della Comunità valdese-metodista di Vercelli, che parlerà di "Continuità e distacco, vicinanza e distanza: Lutero tra tardo Medioevo e Umanesimo". Alle 17 è prevista una breve pausa e alle 17.15 si lascerà spazio al dibattito.

Alle 18,30, in cattedrale, seguirà la messa presieduta dall'arcivescovo **mons. Marco Arnolfo**, alla quale parteciperanno i rappresentanti di altre Chiese cristiane e l'intonazione ecumenica della celebrazione sarà sottolineata dalla procla-

mazione del Vangelo e del Padre Nostro in italiano e in greco.

Per avere qualche anticipazione sul convegno abbiamo intervistato il prof. Uglione, che si è reso disponibile a raccontarci qualcosa in anteprima.

**Com'è l'idea di un'iniziativa ecumenica dedicata a questo tema?**

«Il motivo è stato quello di "richiamare alla memoria" (l'importanza di "fare memoria") un evento appena celebrato in tutto il mondo; e veramente in modo "ecumenico", in quanto celebrato non solo dai protestanti ma anche dai cattolici e dal mondo della cultura in generale: basti pensare ai numerosi articoli usciti su giornali, riviste, a trasmissioni televisive laiche sui 500 anni della Riforma luterana. Un'Arcidiocesi e una Commissione per l'ecumenismo come quelle di Vercelli, che si sono distinte da sempre - basti pensare alle iniziative ecumeniche, allora all'avanguardia, promosse da figure indimenticabili come l'arcivescovo mons. Albino Mensa e don Cesare Massa - per la particolare attenzione ai grandi eventi, ai grandi "snodi" della storia della Chiesa, non poteva passare sotto silenzio un evento come questo, talmente importante da essere ormai ritenuto da molti storici come il vero



Qui sopra lo studioso Renato Uglione, a destra il pastore Giuseppe Calati della Chiesa valdese-metodista di Vercelli

inizio della storia moderna: il vero punto di svolta e di trapasso tra Medioevo ed Età moderna».

**Perché avete pensato di inserire la presentazione di una collana scientifica come la Corona Patrum Erasmiana nell'ambito delle iniziative culturali e liturgiche organizzate dall'Arcidiocesi di Vercelli per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani?**

«Da tempo, parlando con mons. Arcivescovo e col suo vicario generale, don Marco Allolio, avevamo progettato di presentare ufficialmente la nostra collana anche a Vercelli - oltre che alla Biblioteca Nazionale di Torino e alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano - vista la mia appartenenza all'Arcidiocesi eusebiana, *mater et caput* di tutte le Chiese del Piemonte».

Si è poi pensato di inserire la presentazione ufficiale a Vercelli della collana in-



ternazionale di testi patristici e umanistici *Corona Patrum Erasmiana* nell'ambito delle iniziative culturali e liturgiche della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, promossa dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, per l'indiscutibile taglio "ecumenico" della Cpe ("titolo" riconosciuto nientemeno che da una personalità del calibro del card. Walter Kasper, presidente emerito del Pontificio consiglio per l'ecumenismo, durante un cordialissimo incontro avvenuto l'anno scorso a Bose tra il cardinale e i responsabili della collana).

Non può essere, infatti, definita altrimenti una collana intitolata al grande umanista Erasmo da Rotterdam, *praeceptor Europae* e protagonista indiscusso del grande dibattito sulla riforma, ormai indifferibile, della Chiesa agli inizi del Cinquecento: dibattito che vide coinvolti in prima persona

due "giganti" come, appunto, Erasmo e Lutero.

Non per nulla la *Corona Patrum Erasmiana* ha già pubblicato, nella sua *Series Humanistica*, due opere fondamentali del grande fiammingo (il *Ciceronianus* e i *Colloquia*) e ha già in programmazione la pubblicazione di altre sue opere altrettanto importanti. Tra l'altro, è in corso di lavorazione un interessantissimo volume dedicato ai testi della famosissima disputa tra Erasmo e Lutero sul libero arbitrio, a cura di un grande esperto della questione, il prefetto emerito della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano, mons. Franco Buzzi.

Senza contare che anche la *Series Patristica* della collana potrà dare un contributo non irrilevante al dialogo ecumenico, finalizzata com'è alla pubblicazione di opere dei Padri latini e greci dei primi secoli, testimoni autorevoli e "fondamentali" basilari della Chiesa ancora indivisa.

L'alto livello scientifico e lo spessore culturale della *Corona Patrum Erasmiana* sono, inoltre, testimoniati dal fatto che i primi cinque volumi hanno già avuto l'onore - nell'arco di un solo biennio - di ben tre lusinghiere recensioni a piena pagina sul più prestigioso inserto culturale italiano, il *Domenicale de Il Sole 24ore*, a firma di studiosi

del livello di Massimo Firpo, accademico dei Lincei e uno dei massimi esperti sull'età della Riforma, e del card. Gianfranco Ravasi, biblista di fama internazionale e presidente del Pontificio consiglio della cultura».

**Su quali aspetti, professore, sarà focalizzata l'attenzione?**

«Sull'aspetto fondamentale in ogni momento, in ogni "appuntamento" importante della storia di ogni epoca, quella di cinque secoli fa come quella di oggi: il dialogo! Un dialogo che non sempre è facile, non sempre è "pacifico": talvolta si presenta sotto la forma di "incontro/scontro" - come nel caso di Erasmo e Lutero - ma che, in ogni caso, è sempre necessario! Senza un vero dialogo - che significa paziente ascolto delle ragioni dell'altro; rispetto reciproco (almeno, fin che è possibile!); magnanimità (la *megalopsychia* dei Greci!); rinuncia alla polemica fine a se stessa, alle impuntature, alle ripicche, alla deformazione caricaturale dell'avversario; attenzione a ciò che è veramente essenziale ed irrinunciabile, e rinuncia reciproca a ciò che è secondario e, alla fine, irrilevante - il risultato è quello, inevitabile, di cinque secoli fa: la spaccatura traumatica della cristianità occidentale, fino ad allora indivisa».